

STORIA DEL MELODRAMMA

IL MELODRAMMA, DAL GRECO MÈLOS = CANTO E DRAMA = AZIONE SCENICA, È UNO SPETTACOLO TEATRALE IN CUI I CANTANTI NARRANO UNA VICENDA MEDIANTE IL CANTO E BREVI EPISODI DI “PARLATO MELODICO”. È DENOMINATO ANCHE OPERA LIRICA.

- LO SPETTACOLO SPESSO INIZIA CON UN BRANO SOLO SUONATO DALL'ORCHESTRA CHE PRENDE IL NOME DI OUVERTURE O PRELUDIO;
- LA VICENDA È DIVISA IN PIÙ TEMPI, CHE PRENDONO IL NOME DI ATTI, CIASCUNO DEI QUALI È FORMATO DA PIÙ SCENE;
- I PERSONAGGI CANTANO PEZZI DENOMINATE ARIE;
- LE PARTI CANTATE SONO INTRODOTTE, COLLEGATE E COMMENTATE DAI RECITATIVI, PARTI DECLAMATE (ACCOMPAGNATE DAL SOLO CLAVICEMBALO, FINO A TUTTO IL SETTECENTO, POI DALL'ORCHESTRA);
- IL TESTO È SCRITTO SU UN FASCIOLETTA CHE PRENDE IL NOME DI LIBRETTO.

LE ORIGINI DEL MELODRAMMA RISALGONO AI PRIMI ANNI DEL 'SEICENTO, QUANDO UN GRUPPO DI STUDIOSI FIORENTINI (LA CAMERATA DEI BARDI), CERCA DI FAR RIVIVERE LE ANTICHE TRAGEDIE GRECHE, CREANDO SPETTACOLI TEATRALI CHE, COME QUELLE, SIANO ANCHE CANTATI. NASCE COSÌ UN NUOVO GENERE DI RAPPRESENTAZIONE TEATRALE (IL “RECITAR CANTANDO”), DOVE MUSICA, POESIA, COSTUMI E SCENOGRAFIE SI FONDONO IN UN UNICO AVVENIMENTO.

È NELLE CORTI CHE QUESTO NUOVO GENERE SI AFFERMA: FESTE, RICORRENZE, APPUNTAMENTI MONDANI SONO OCCASIONI PER ALLESTIRE SPETTACOLI SEMPRE PIÙ RICCHI E FASTOSI. TALE È IL SUCCESSO CHE, NEL 1637, A VENEZIA, VIENE INAUGURATO IL PRIMO TEATRO PUBBLICO: IL SAN CASSIANO, DOVE LO SPETTATORE PUÒ ASSISTERE ALLO SPETTACOLO ACQUISTANDO UN BIGLIETTO. IN BREVE TEMPO, IL MELODRAMMA ITALIANO, COSÌ BELLO DA ESSERE DEFINITO IL “BEL CANTO”, SI DIFFONDE IN TUTTA EUROPA.

I MELODRAMMI DEL 'SEICENTO SI ISPIRANO AL MONDO DELLA MITOLOGIA E DELLA STORIA ANTICA. ANCHE SE RICCHI DI SCENOGRAFIE, EFFETTI SPETTACOLARI, COSTUMI SFARZOSI, ESSI RIPRODUCONO SITUAZIONI E ATMOSFERE DRAMMATICHE. SPESSO LE RAPPRESENTAZIONI, DIVISE IN ATTI, DURANO MOLTE ORE.

VERSO LA FINE DEL 'SEICENTO, GLI AUTORI, PER INTRATTENERE E DIVERTIRE IL PUBBLICO, COMINCIANO A INSERIRE TRA UN ATTO E L'ALTRO GLI INTERMEZZI MUSICALI: BREVI SCENETTE CHE NARRANO, IN UN MODO COMICO, EPISODI TRATTI DALLA VITA QUOTIDIANA. QUESTO TIPO DI INTRATTENIMENTO È MOLTO GRADITO AL PUBBLICO E, NELL'ARCO DI POCO TEMPO, DIVENTA UN NUOVO GENERE TEATRALE: L'OPERA BUFFA.

RISPETTO ALL'OPERA SERIA, L'OPERA BUFFA È PIÙ LIBERA DA SCHEMI PRECOSTITUITI: I COMPOSITORI SI ISPIRANO A VICENDE LEGATE ALLA VITA DI TUTTI I GIORNI, SITUAZIONI CHE IL PUBBLICO CAPISCE CON MAGGIOR FACILITÀ, DAL MOMENTO CHE, SPESSO, RIESCE AD IDENTIFICARSI NEI PERSONAGGI DELLA NARRAZIONE.

PER TUTTO PERIODO BAROCCO, IL MELODRAMMA RIMANE LO SPETTACOLO PER ECCELLENZA. L'OPERA SERIA E L'OPERA BUFFA ALLIETANO ANCHE IL TEMPO LIBERO DELLA GENTE COMUNE.

I CANTANTI DIVENTANO RICCHI E FAMOSI; SPESSO LA LORO NOTORIETÀ BASTA A FAR RIEMPIRE UN TEATRO E A TRASFORMARE IN SICURO SUCCESSO LA PRIMA ESIBIZIONE DI UNA NUOVA OPERA. SONO ARTISTI BIZZARRI E CAPRICCIOSI, CHE CONDIZIONANO IL LAVORO DI LIBRETTISTI E COMPOSITORI, I QUALI, FREQUENTEMENTE, SI VEDONO COSTRETTI AD INSERIRE ABBELLIMENTI E VIRTUOSISMI ECCESSIVI, NON PREVISTI DALLA PARTITURA ORIGINALE. IL 'SETTECENTO È ANCHE IL SECOLO D'ORO DEI CANTANTI CASTRATI: ARTISTI DI SESSO MASCHILE CHE SI ESIBIVANO CON UN'ESTENSIONE VOCALE DI TIPO FEMMINILE. L'ESECUTORE PIÙ FAMOSO FU CARLO BROSCHI, IN ARTE FARINELLI.

NEL 'SETTECENTO, FRA I COMPOSITORI DI MELODRAMMI SI COMINCIA A SENTIRE L'ESIGENZA DI MAGGIOR SEMPLICITÀ, REALISMO, EQUILIBRIO FRA TESTO E MUSICA. IL RINNOVAMENTO DELL'OPERA LIRICA, NELLA SECONDA METÀ DEL SECOLO SI DEVE IN PARTICOLARE AL TEDESCO CHRISTOPH WILLIBALD GLUCK. NEL 1762, EGLI FA RAPPRESENTARE ORFEO ED EURIDICE, OPERA SCRITTA CON IL LIBRETTISTA ITALIANO RANIERI DE CALZABIGI, E CHE PRESENTA RILEVANTI NOVITÀ MUSICALI: IL CANTO È PIÙ SEMPLICE E LINEARE, I RECITATIVI RIDOTTI E ACCOMPAGNATI DALL'ORCHESTRA. IL CORO E L'ORCHESTRA ACQUISTANO MAGGIORE IMPORTANZA, INTERVENENDO CON BRANI CHE ARRICCHISCONO IL RACCONTO.

IL MELODRAMMA DEL 'SETTECENTO RAGGIUNGE I VERTICI DEL CAPOLAVORO ASSOLUTO CON LE OPERE DI WOLFGANG AMADEUS MOZART. NELLE SUE OPERE MUSICA E TESTO SI FONDONO PERFETTAMENTE IN UN EQUILIBRIO MAI RAGGIUNTO PRIMA.

NELL'OTTOCENTO L'OPERA LIRICA NON È PIÙ SOLO UNO SPETTACOLO MONDANO: GLI SPETTATORI VANNO A TEATRO PER "PARTECIPARE" AI DRAMMI PROPOSTI DALLA VICENDA, SOFFRONO CON I PROTAGONISTI, SI RICONOSCONO NELLE LORO SVENTURE E AMMIRANO LA LORO CAPACITÀ DI VIVERE IN MODO APPASSIONATO E INTENSO. NEL 'SETTECENTO IL MELODRAMMA PIÙ CONOSCIUTO ERA QUELLO ITALIANO E SPESSO I COMPOSITORI STRANIERI SCRIVEVANO LE LORO OPERE NELLA NOSTRA LINGUA. NELL'OTTOCENTO, INVECE, I MUSICISTI COMPONGONO I MELODRAMMI NELLA LORO LINGUA MADRE E CERCANO DI INSERIRVI ELEMENTI TRATTI DAL LORO PAESE.

IL GRANDE INNOVATORE DEL MELODRAMMA TEDESCO È RICHARD WAGNER: A LUI SI DEVE L'INVENZIONE DEL LEITMOTIV. IL LEITMOTIV È UN TEMA MUSICALE CHE CARATTERIZZA UN PERSONAGGIO O UNA SITUAZIONE E CHE RICORRE OGNI VOLTA CHE QUEL PERSONAGGIO O QUELLA SITUAZIONE VENGONO RICHIAMATI. A WAGNER SI DEVONO ANCHE L'ARRICCHIMENTO TIMBRICO E IL POTENZIAMENTO DELL'ORCHESTRA. EGLI CERCA DI CREARE UN'OPERA TOTALE, CHE RAGGRUPPI VARIE FORME D'ARTE: TEATRO, MUSICA, POESIA. MENTRE IL MELODRAMMA TEDESCO È PIÙ LEGATO ALLA TRADIZIONE LETTERARIA E MITOLOGICA, QUELLO ITALIANO SI ISPIRA PRINCIPALMENTE A TEMATICHE SENTIMENTALI, MORALI E POLITICHE. L'OPERA ITALIANA, INFATTI, SPESSO DESCRIVE VICENDE POLITICHE, PASSIONI, AFFETTI FAMILIARI. LA FIGURA EMERGENTE NEL PANORAMA ITALIANO È GIUSEPPE VERDI, IL MUSICISTA SIMBOLO DEL RISORGIMENTO ITALIANO: LE SUE OPERE PROFONDAMENTE ESPRESSIVE, SONO RAPPRESENTATE CON GRANDISSIMO SUCCESSO E PARTECIPAZIONE DI PUBBLICO.

L'OPERA BUFFA, PUR NON SCOMPARENDO DEL TUTTO, NELL'OTTOCENTO VA PROGRESSIVAMENTE DECLINANDO, PERCHÉ NON RISPONDE PIÙ AL NUOVO GUSTO CHE VEDE NEL "DRAMMA" IL VERO PROTAGONISTA: TRA I COMPOSITORI CHE ANCORA SI DEDICANO ALL'OPERA BUFFA IL PIÙ IMPORTANTE È GIOACHINO ROSSINI.

UN'ULTERIORE EVOLUZIONE DEL MELODRAMMA SI HA VERSO LA FINE DELL'OTTOCENTO, QUANDO GLI AUTORI COMINCIANO A METTERE IN SCENA VICENDE SEMPRE PIÙ TORMENTATE E TRAGICHE, SPESSO AMBIENTATE NEI CETI PIÙ POVERI DELLA SOCIETÀ. MUSICA E TESTO APPAIONO PIÙ STRETTAMENTE LEGATI: LO STATO D'ANIMO DEI PERSONAGGI VIENE PROFONDAMENTE RISPECCHIATO NELLE MELODIE, LA SCENOGRAFIA È REALISTICA E L'AMBIENTAZIONE FORTEMENTE CARATTERIZZATA ATTRAVERSO RICHIAMI A MUSICHE E DANZE POPOLARI. L'ORCHESTRA NON SI LIMITA AD ACCOMPAGNARE I CANTANTI, MA NE SOSTIENE LE MELODIE; ANZI ATTRAVERSO AMPI INTERVENTI MUSICALI, ASSUME TALVOLTA IL RUOLO DI PROTAGONISTA.

IL MELODRAMMA TARDO-TEDESCO, CHE PRESENTA FORTI ANALOGIE CON LE TENDENZE LETTERARIE DELLO STESSO PERIODO, APPARTIENE ALLA CORRENTE DEL VERISMO IN ITALIA E DEL REALISMO NEGLI ALTRI PAESI EUROPEI. IN ITALIA I PRINCIPALI MUSICISTI DEL VERISMO SONO PIETRO MASCAGNI, RUGGERO LEONCAVALLO, E GIACOMO PUCCINI, MENTRE IN FRANCIA IL MAGGIOR ESPONENTE DEL REALISMO È GEORGES BIZET.

NEL 'NOVECENTO, ANCHE NEL MELODRAMMA I MUSICISTI CONTEMPORANEI SPERIMENTANO LE NUOVE CORRENTI MUSICALI: UNO DEI MAGGIORI COMPOSITORI È L'AUSTRIACO ALBAN BERG, CHE SEGUE PRINCIPALMENTE LA CORRENTE DELLA MUSICA ATONALE E DODECAFONICA.